



I PREDONI DEL MARE SONO SEMPRE IN AGGUATO, MA...

Navigare in Internet, scambiarsi email, chiacchierare in chat, partecipare a **forum** ma, soprattutto, **visitare siti**, che espongono a contenuti inadatti (se non pericolosi), **banner invadenti, dialer malefici, virus**, ... insomma tutto ciò preoccupa seriamente i genitori dei piccoli che accedono alla Grande Rete.

Tutte queste preoccupazioni non sono campate in aria: in effetti da qualche anno a questa parte Internet è diventata un gran calderone di tentativi di guadagno facile, attraverso i mezzi più disparati e gli argomenti più volgari.

In Internet, almeno com'è strutturata oggi, non può esistere la sicurezza assoluta se, dall'altra parte, continua ad esserci qualcuno che continua a utilizzare la rete per tentare di imbrogliare gli utenti.

Che fare allora? Negare ai bambini la possibilità di utilizzare uno strumento così potente e utile (anche formativo, non c'è dubbio)? Il problema principale da risolvere è, nella maggior parte dei casi, l'ignoranza di molti adulti (genitori e insegnanti), **ignoranza intesa come scarsa conoscenza delle tecnologie informatiche** e, di conseguenza, delle **possibilità di protezione** che esistono.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il modo migliore per prevenire possibili danni al computer o brutte esperienze in Internet, è quello di imparare a usare gli strumenti appositamente creati allo scopo e di accompagnare sempre i propri figli (e alunni) durante i viaggi virtuali nella Grande Rete.



Visitando alcuni dei siti proposti nella scheda **"Sitografia"** (ad esempio quello della Polizia) è possibile rendersi conto che con un po' di buonsenso, attenzione e informazione, si può rendere abbastanza tranquilla la navigazione in Internet e l'uso del computer da parte dei più giovani senza rinunciare agli immensi vantaggi della Rete.

Internet, comunque, non può essere "blindata" in nessun modo. Non può essere "pura e asettica": come, del resto, nulla lo è al mondo; non ci possono essere "isole felici" artificiali.

Del resto si può ritenere che i pericoli in rete per i giovanissimi (per i quali i genitori e gli insegnanti devono essere sempre attenti e attivi) non siano né più né meno gravi di quelli della vita reale in una qualsiasi delle nostre città...

Anche i giardinetti pubblici sotto casa dove giocano i nostri bambini vanno curati, custoditi e protetti, ma non sarebbe giusto trasmettere ai nostri figli ansie e nevrosi coltivate spesso da adulti iperprotettivi e sfiduciati o impedire loro di uscire e di giocare...

Come pure dobbiamo giustamente preoccuparci della TV (alla quale, ormai, anche i più piccoli hanno libero accesso quotidiano, in ogni momento) e che non è quasi mai impostata per loro o adeguata al pubblico dei bambini (... spesso nemmeno a quello degli adulti ... ma il discorso si farebbe lungo!).

In ogni caso dobbiamo insegnare la prudenza e non la paura.